



FONTORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

In vista del CONGRESSO NAZIONALE del P.S.I.

Non tendenze, ma il Socialismo

Dato il particolare momento storico che attraversiamo, ritengo inutile e dannoso, per non dire delittuoso, compiere una ginnastica cerebrale tendenziosa. Evidentemente perché le tendenze oggi non è più il caso di parlare, dopo il Congresso di Milano del P.S.I., che ha precisato la via ad una eventuale riunificazione del fronte, e dopo che la fusione è da tutti ritenuta inconsistente e inattuale, anche dal P.C.I., il quale ha capito, quanto noi, come sia utile alla classe lavoratrice la esistenza autonoma del P.S.I., depositario di una tradizione inconfondibile e insopprimibile.

Superali quindi due scegliere che furono i più scabrosi, e ammessa la possibilità, per chi si sente ancora socialista, di rientrare come singolo nel P.S.I., avvertendone in pieno i postulati fondamentali che sono sempre quelli del Congresso di Genova del 1892 (postulati che noi, vecchi attivisti, pratichiamo e propagandiamo da ormai 50 anni senza evangeliizzazioni a filosofemi o sottigliezze dialettiche), ritrovate il Socialismo nella sua interezza storica e programmatica, il quale non ha bisogno di essere messo a punto. E dentro il Socialismo integrale c'è posto per tutte le eventuali sfumature di passione e di azione, perché esse, partendo dal principio aprioristico della lotta di classe, non sconfiggono in perniciose collaborazioni.

La questione del Partito di unità d'azione col P.C.I. è anch'essa ormai risolta dagli eventi incalzanti, nel senso che esso Partito rappresenta una necessità contingente, per non dire un pericolo per il nostro socialismo.

Superali quindi due scegliere che furono i più scabrosi, e ammessa la possibilità, per chi si sente ancora socialista, di rientrare come singolo nel P.S.I., avvertendone in pieno i postulati fondamentali che sono sempre quelli del Congresso di Genova del 1892 (postulati che noi, vecchi attivisti, pratichiamo e propagandiamo da ormai 50 anni senza evangeliizzazioni a filosofemi o sottigliezze dialettiche), ritrovate il Socialismo nella sua interezza storica e programmatica, il quale non ha bisogno di essere messo a punto. E dentro il Socialismo integrale c'è posto per tutte le eventuali sfumature di passione e di azione, perché esse, partendo dal principio aprioristico della lotta di classe, non sconfiggono in perniciose collaborazioni.

Al lavoro, dunque, per il Socialismo degli apostoli e dei martiri.

I suicidi

Tre peccati della scissione si pagano in questo momento tragico della storia italiana in cui non è più possibile giocare la commedia dell'imputato doppione.

Ha parlato la piazza in nome di una umanità universale. Si è mosso indistintamente il popolo del lavoro e della ricostruzione. I deputati del popolo han piantato il chiodo del riamonumento. Gli altri deputati han servito l'America assumendosi una responsabilità di approfondire dissidi e di aumentare il disagio che già affiora fino dalle prime battute polemiche sul Congresso del maggio prossimo.

Ocidente contro Oriente! È chiaro! Questo dice il Patto Atlantico nella sua espressione di getto. E l'Italia si è accollata. Ma, invece, l'Italia era già del Pato un appendice dal giorno in cui attraverso l'accettazione indiscriminata nel Piano Marshall aveva contratto ipoteca con Truman.

La decisione, o, meglio, l'imposizione ne colpi di coatta maggioranza, non è soltanto intuzionale; è decapitante di ogni dignità politica e civile perché profondamente lesiva dei principi di libertà e di indipendenza.

Ha motivo di confidare che altri compagni, specialmente i vecchi attivisti che tutto hanno dato al Partito, vorranno seguire il mio esempio, per salvare il Partito stesso, che è un po' curare della loro carne e frutto della loro opera preziosa, tenere e dimostrarsela.

Al lavoro, dunque, per il Socialismo degli apostoli e dei martiri.

SILVIO ALVISI

I guerrafondaì si servono del proverbo latino che dice: « se vuoi la pace prepara la guerra », ma dimenticano l'altro proverbo che dice: « quando le armi ci sono sparano da sole ».

La Giunta d'Intesa dovrà curare la possibilità di fornire nuovi quadri dirigenti capaci e coscienti, pronti ad assumere delle posizioni di responsabilità e di tutta altra testa dei grandi organismi del popolo lavoratore italiano (sindacati, cooperative, comuni, ecc.)

La Giunta d'Intesa dovrà curare lo sviluppo e lo studio dei problemi concreti in campo politico, sindacale, cooperativo ed in tutti inoltre quegli organismi democratici di lotta che sono a disposizione dei lavoratori in difesa dei principi e degli ideali che porteranno ineluttabilmente la classe lavoratrice alla vittoria.

I popoli hanno sempre fatto la guerra a favore dei capitalisti. — Quand'è che si basteranno a favore del proletariato?

I LADRI

Mi pare che si faccia troppo rumore sullo scandalo parlamentare inglese, e, francamente non sembrerebbe ne venga la pena, a veder le fattezze di Lulu, moglie del Sottosegretario Belcher, implicato con numerosi funzionari del Ministero del Commercio sotto schiaccianti accusi di corruzione.

Che nonna! Ma davvero c'è ancora chi crede che i ladri sfiorano soltanto a una certa latitudine? Diciamo la verità: l'illusione l'hanno avuta un po' tutti, ma i maggi e le guerre han finto per aprire gli occhi anche ai più inveterati ottimisti.

A me la benda cascò nel 1924.

Ero a Londra, non precisamente in viaggio di piacere, e frequentavo il salotto di Miss Marshall, una delle prime donne inglesi che andarono in Parlamento, sapevo erote: tubercolosi.

Era Fritz Adler, Segretario della Seconda Internazionale, alto, pallido, biondiccio. Le dame democratiche se lo disputavano, soprattutto perché aveva ammazzato un Ministro, a Vienna, durante la guerra, e l'aveva fatto franca.

Gli interlocutori ostentavano maniere democratiche, sedendosi, per esempio, sui tappeti a gambe incrociate: esercizio impraticabile senza rischio nelle abitudini democratiche sproposito di tappeti.

Una sera la conservazione cadde appunto sulla corruzione, e Miss Marshall disse che se trattava di educazione civica, l'aveva vera che i funzionari britannici non conoscano questo vergognoso.

L'affermazione categorica mi parve singolare, perché proprio la interlocutrice laborista la prima strada del « Bisogno » di Parigi, il « pensatore orribile di mati, bisogni », ma non poté riconoscere più

Tentai di giustificarmi e di metter le cose a posto recitando all'interlocutrice laborista la prima strada del « Bisogno » di Parigi, il « pensatore orribile di mati, bisogni », ma non poté riconoscere più

PACE NON TROVO

Le fu un tempo in cui i dotti dell'individualismo diffondevano l'insegna che il socialismo altro non fosse che utopia. Con un certo sussiego cattedratica, essi dociano a intendere che il socialismo era qualcosa d'ideabile, di fantasciale, ma non di ottinibile. Questo insegnamento aveva certamente un qualche rapporto col sistema tattico-propagandistico della gran maggioranza reazionaria. L'opinione e la regina del mondo, dove un altro proverbo italiano: « L'azione degli uomini dipende dalla opinione da essi accettate e professate. »

Basta far credere alla massa degli uomini che il socialismo è inattuabile, per ottenere il magnifico risultato di una reale inattuabilità del socialismo. Gli uomini non saranno così iduti da perseguire un fine campato in aria, quale quello di realizzare un'umanità di pace passa esclusivamente a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca quindi il feroci ragno di sbarricare il socialismo con la forza, con la guerra. Ma per l'altro verso si teme, e non senza ragione, che la guerra possa essere una formidabile occasione favorisca agli imperialisti sviluppi del socialismo.

Con la guerra non si schiera; da fuoco nasce fuoco. Si torna quindi a rendere il principio della pace più orientato verso la guerra e verso la pace, orientamento che bisognerebbe piuttosto chiamare disorientamento. Per un verso si teme infatti che un'umanità di pace possa essere favorita a uno spartano sviluppo del socialismo nel mondo; e si accresca

Attività della Sezione

Martedì 29 marzo lungo l'adunanza della nostra Sezione Sociale, presieduta dal dirigente Giacomo Montevergati.

Oggi Borsigoni ha dato lettura dei resoconti finanziari del Consiglio Elettorale elettorali con soddisfacenti risultati. Il resoconto è approvato. Sono stati ammessi al voto due Uff. 4 g. presentato da Massimo membro del Partito Atlantico e di solidarietà dei parlamentari socialisti e comunali, è stato accettato. Il segretario Mario Sangiorgi esamina le dimissioni dell'Esecutivo del Partito, fronte è consuetudine tutta gli omaggi e si accinge a fare la relazione dell'opera svolta dal Comitato stesso.

Detto Borsigoni presenta una motione di ordine invitando l'Esecutivo a rimanere in carica fino al prossimo Congresso Nazionale del Partito. È approvato all'unanimità.

Il M.o Tarlato comunica di essere a conoscenza che le donne socialiste si sarebbero fatte iniziatici per donare la bandiera alle autorizzazioni donatori del Sangue. Il Prof. Romeo Galli, Presidente dell'associazione Sangiorgi per la bella iniziativa e promette di tenere una conferenza sulla donazione del sangue. Sangiorgi merita un attesa tenacissima Domenica scorra mettendo in evidenza l'utilità di questi convegni per utile maggiormente la classe lavoratrice.

Da quindi lettura dell'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

Sul temporaneo IMAO Sangiorgi riferisce mettendo in rilievo il soddisfacente risultato Con lode spontanea i compagni Salvini e Cenni, senza sapere che altri li avevano preceduti, si sono offerti per sottoscrivere ognuno 10 tesserini del Partito a favore dei compagni riconvertiti, indigeni o disoccupati. Lo spontaneo gesto è salutato da applausi. All'Esecutivo rimasto in carica, si è mandato di stabilire la data di convocazione della prossima assemblea generale.

Borsigoni ed altri, invitano i compagni a seguire nell'Avanti!, la pubblicazione delle varie motioni pre-congressuali, non essendo possibile, per ragioni di cronaca di spazio, pubblicarle ne La Lotta. Il Prof. Alvisi, fa alcune lucide dichiarazioni in previsione del Congresso Nazionale. Si dichiara contrario alla tendenza. Esiste, esclama, un solo programma socialista, quello uscito dal famoso Congresso di Genova del 1936. Bisogna mantenere la unità del partito, il quale deve conservare la sua spicciata fisionomia. Dietro invito, il compagno Galavotti da ampio ragguaglio sui motivi della agitazione per la «Cognac» e sul come si sono avvolti i fatti. Vieni elogiose il contegno dei nostri compagni in tale agitazione.

N. P.

I PENSIONATI

della previdenza sociale

Eranno provata nei giorni scorsi, un'altra dura decisione con le tasse.

mentre, per servirsi e presentarsi all'ufficio postale, hanno del brevetto di pensione e della tessera pensionaria, speravano in trattate dei miglioramenti da tempo tempo promessi, nessuna comunicazione è stata fatta in proposito e sembra si tratti di retifiche riguardo il caro pane.

Ma a parte questi, dobbiamo rilevare un inconveniente a cui sono dovuti sottostare parte dei pensionati. Per la timbratura di un modulo che veniva loro consegnato dall'Ufficio postale, dopo una sventante attesa in fila, dovevano recarsi all'Ufficio annonario in Comune, obbligati a uscire quegli scaloni assai istituzionali per vezzati di 70 anni, ritornare all'Ufficio postale per consegnare il modulo stesso.

E tornando alla delusione, in questi giorni, per i mancati miglioramenti vi è stato un coro di lamentele e di imprecisioni.

D'altri, i pensionati in generale non hanno ancora avuto la minima soddisfazione in ordine a tante promesse. Così il tempo passa...

E' ciò è ben triste per dei vecchi lavoratori che non hanno, come dovrebbero avere, i mezzi necessari per vivere modestamente dopo aver lavorato 50-60 anni per il bene comune e per lo sviluppo della Nazione.

Un pensionato a L. 375 mensili dopo 30 anni di lavoro.

Pro Croce Rossa Italiana - Sottoscrizione di Imola

In memoria della Direttrice Didattica Prof. Maria Forconi. Direttori e gli insegnanti delle scuole elementari di Imola offrono L. 3000.

La famiglia Lombardi in memoria di Samachini Bighi Evelyn L. 100.

AI MODERNISSIMO

Oggi: 10 marzo della XX Pex a colori Appuntamento a Miami con Betty Grable e Cesare Romano

Lunedì: 11 marzo 1960

— NICH CARTER —
Incontro riconosciuto sarà concesso zeta ai grandi e ai piccoli

Sabato 2 e Domenica 3 aprile

Grande spettacolo di Cinema e VARIETÀ

MOGLIE GIORNO

POWER DARNELL

Sotto schermo:

20

Cronaca Imolese

"PRO LOCO"

Domenica 20 marzo ha avuto l'incontro del Consiglio d'Amministrazione.

A questa prima riunione erano presenti il Presidente e il Direttore dell'Ente Provinciale del Turismo di Bologna.

Il rappresentante del Sindaco, assente, assistente Mazzoni, ha insediato il Comitato esprimendo la fiducia che questo massimo organismo imolese saprà infondere energia e stimolare tutte le attività organizzative del nostro paese.

Il Presidente Dott. Pascale e il Direttore Dott. Bianchi hanno indicato — con la loro competenza e tecnica — le vie da seguire per dare incremento e sviluppo a l'organizzazione in parola.

Le cariche sono state affidate: Presidente, Sindaco d'Imola, Segretario, sig. Zani Neri, Casiere, sig. Sangiorgi Giuseppe.

Si è dato incarico al Consigliere Raspadori di preparare l'organizzazione della Fiera del Settembre per l'anno 1960 e al Consigliere Dott. Costa la preparazione delle gare sportive legate al Circuito dell'Autodromo.

Entrambi si sono assunti l'incarico di riferire alle proprie organizzazioni per il lavoro preparatorio delle singole manifestazioni.

E' stato infine chiesto alla direzione dell'Ente Turismo Provinciale l'interessamento per migliorare la situazione alberghiera della nostra città, e ciò in previsione dello sviluppo turistico in relazione alla costruzione dell'autodromo.

SPORT

GIOCO DEL CALCIO

Imolese - Ravenna 6-1

L'incontro fra i Verdi di Imola ed i rossi di Ravenna è stato un continuo monologo dei undici locali, che per tutta la durata dell'incontro ha dettato legge. Nonostante una vittoria spicciola, non possiamo dir bene dell'imolese, il gioco era altrettanto del campionato era piacevole e tecnicamente ottimo, ora è più personalistica che di assenso. La squadra vive sulla forza di alcuni elementi, i quali danno tono al gioco che i compagni meno dotati, sfruttando ogni possibile occasione, concretano. Il reparto difensivo col rientro di Bertozzi ha ritrovato quella omogeneità che già conosciamo. Giovannini — il sostituto dell'importante Litto — ha dimostrato di avere classe e presa, buoni come sempre i laterali, mentre nella linea d'attacco le due vennero diversamente. Il rientro di Litto — nel posto dello squallido e Villani — è stato un pesante esperimento, perché ha sacrificato l'attacco ad un ruolo non usuale e quando si sposta nel settore che già è abituale riserva ad avere un'esperienza di difesa e comprensione di gioco; Calderoni masserotto poco è riuscito a concretizzare, mentre Beltrandi sempre alla ricerca dell'azione personale rallenta il gioco, il ragazzo deve capire che è la pala che deve viaggiare e non lui. Gardenghi e Morini intraprendenti e volenterosi sono stati la continua minaccia della rete avversaria. Il Ravenna si è dimostrato un complesso molto scendente, con unico pregio, una grande volontà che contro la capolista, se pure in tono ridotto nulla ha potuto. Le reti venivano segnate di Morini al 10-0 ed al 45-0 del primo tempo. Nel secondo Gardenghi al 15-0, Morini al 9-0, Calderoni al 10-0, e Beltrandi al 42-0 realizzavano per l'Imolese; il Ravenna segnava su calcio di punizione battuto da Querzoli al 21-0.

Siroli

AL CIRCOLO SOCIALISTA

DOMENICA 3 Aprile

dalle ore 20,30

Trattenimento Danzante

Attività delle Consulte Popolari

Lunedì scorso, 21 marzo, ha avuto luogo la riunione del nuovo Comitato Consultivo delle Consulte Popolari.

Il Presidente Montevergati Claudio ha fatto un'ampia relazione sul lavoro da fare per il buon funzionamento delle Consulte.

Le varie Commissioni di lavoro nominate in seno a detto comitato hanno presentato di guanto il Presidente ha relazionato e nell'intendimento di dar vita a questo organismo, indispensabile per la vita cittadina hanno deliberato di indire per domenica prossima 27 corr. mese alle ore 15 in una sala Comunale una riunione di tutti i Comitati delle consulte Rionali della Città. Si pregano quindi tutti i consultori di non mancare.

La FAMIGLIA POGGI si sente in dovere di ringraziare i compagni della Cooperativa Braccanti per la solidarietà verso il loro compagno Poggi Giuseppe.

Al compagno Guattino Beghini che in questi giorni ha avuto la triste sorte di perdere l'amata sorella, vadano le sentite condoglianze dei compagni socialisti.

ha lumeggiato in modo chiaro e persuasivo il lavoro di formazione attraverso il quale si è giunti al Patto Atlantico, chiarendo come e perché questo sia un patto di aggressione, una minaccia che i capitalisti di tutto il mondo tentano di portare contro la pace nell'intento di fermare il movimento delle classi lavoratrici in marcia per la loro redenzione.

I compagni sono rimasti commossi dalle belle e fraterne parole di incoraggiamento del nostro bell'ideale dettate avvera da un giovane cuore profondamente socialista.

Essi sono stati unanimi nel riconoscere la efficacia e fruttuosa opera svolta dal nostro governo, di quegli uomini che ieri sotto la loro complicità permisero l'fermarsi del fascismo in Italia ed oggi col suo esempio di socialista onesto e retto a farci in nostro paese alle mene guerraolare del capitalismo americano.

Voi gettate fango sul movimento partigiano e liberate i responsabili dei fascismo e delle nostre maggiori sciagure ma il popolo italiano si strunge attorno ai suoi gloriosi partigiani in un solo bacio e nella memoria dei caduti e nei valori dei combattenti della libertà, troverà l'unità e la forza necessaria per impedire che la volontà di pochi uomini porti il nostro paese ed il nostro popolo verso altre sciagure.

Applauso entusiastico e manifestazione di affetto ai due compagni da parte dei bravi lavoratori di Bagnara.

CANTALUPO

Sabato 29 marzo, in un pubblico recinto a Cantalupo, alla presenza di un numeroso pubblico di lavoratori hanno parlato, accolti con entusiasmo l'On. Andrea Moro, che dopo tre ore parole ha letto la sua dichiarazione di voto alla Camera nel recente dibattito sul Patto Atlantico. Ma poi funeggiando parlato sulla situazione politica al paese. Poggipollini, spesso interrotto da applausi dai più pur importanti deputati, ha rafforzato ulteriormente una sua dura classe, sul versante del Movimento partitico, sulla premessa che il Socialista sarebbe meglio avvicinato in avanti della classe lavoratrice rispetto alla classe italiana ed intermedia.

Ha poi parlato il senz. Venanzini che

fra di persone dell'Ospedale Psichiatrico - Luigi Lotte - si è in questo giorno costituito un apposito comitato per indire e organizzare speciali cerimonie alla memoria del Dr. LUIGI BARONCINI che fu in volontà direttore di quell'istituto ed emente cittadino nostro.

L'amministrazione della Provincia ha dato il suo favorevole adesione.

Lungo il viale di accesso al Lotte sarà eretta una stele così blueta in bronzo, del Baroni e a tempo e luogo da determinare sarà tenuta una pubblica commemorazione dello scienziato e del cittadino che tutta Imola può dimenticare.

A cui bella iniziativa anche noi diamo il nostro assenso e il nostro plauso.

Un generoso gesto di filodrammatici imolesi

Fra di persone dell'Ospedale Psichiatrico - Luigi Lotte - si è in questo giorno costituito un apposito comitato per indire e organizzare speciali cerimonie alla memoria del Dr. LUIGI BARONCINI che fu in volontà direttore di quell'istituto ed emente cittadino nostro.

L'amministrazione della Provincia ha dato il suo favorevole adesione.

Lungo il viale di accesso al Lotte sarà eretta una stele così blueta in bronzo, del Baroni e a tempo e luogo da determinare sarà tenuta una pubblica commemorazione dello scienziato e del cittadino che tutta Imola può dimenticare.

A cui bella iniziativa anche noi diamo il nostro assenso e il nostro plauso.

Un generoso gesto di filodrammatici imolesi

Fra di persone dell'Ospedale Psichiatrico - Luigi Lotte - si è in questo giorno costituito un apposito comitato per indire e organizzare speciali cerimonie alla memoria del Dr. LUIGI BARONCINI che fu in volontà direttore di quell'istituto ed emente cittadino nostro.

L'amministrazione della Provincia ha dato il suo favorevole adesione.

Lungo il viale di accesso al Lotte sarà eretta una stele così blueta in bronzo, del Baroni e a tempo e luogo da determinare sarà tenuta una pubblica commemorazione dello scienziato e del cittadino che tutta Imola può dimenticare.

A cui bella iniziativa anche noi diamo il nostro assenso e il nostro plauso.

Un generoso gesto di filodrammatici imolesi

Fra di persone dell'Ospedale Psichiatrico - Luigi Lotte - si è in questo giorno costituito un apposito comitato per indire e organizzare speciali cerimonie alla memoria del Dr. LUIGI BARONCINI che fu in volontà direttore di quell'istituto ed emente cittadino nostro.

L'amministrazione della Provincia ha dato il suo favorevole adesione.

Lungo il viale di accesso al Lotte sarà eretta una stele così blueta in bronzo, del Baroni e a tempo e luogo da determinare sarà tenuta una pubblica commemorazione dello scienziato e del cittadino che tutta Imola può dimenticare.

A cui bella iniziativa anche noi diamo il nostro assenso e il nostro plauso.

Un generoso gesto di filodrammatici imolesi

Fra di persone dell'Ospedale Psichiatrico - Luigi Lotte - si è in questo giorno costituito un apposito comitato per indire e organizzare speciali cerimonie alla memoria del Dr. LUIGI BARONCINI che fu in volontà direttore di quell'istituto ed emente cittadino nostro.

L'amministrazione della Provincia ha dato il suo favorevole adesione.

Lungo il viale di accesso al Lotte sarà eretta una stele così blueta in bronzo, del Baroni e a tempo e luogo da determinare sarà tenuta una pubblica commemorazione dello scienziato e del cittadino che tutta Imola può dimenticare.

A cui bella iniziativa anche noi diamo il nostro assenso e il nostro plauso.

Un generoso gesto di filodrammatici imolesi

Fra di persone dell'Ospedale Psichiatrico - Luigi Lotte - si è in questo giorno costituito un apposito comitato per indire e organizzare speciali cerimonie alla memoria del Dr. LUIGI BARONCINI che fu in volontà direttore di quell'istituto ed emente cittadino nostro.

L'amministrazione della Provincia ha dato il suo favorevole adesione.

Lungo il viale di accesso al Lotte sarà eretta una stele così blueta in bronzo, del Baroni e a tempo e luogo da determinare sarà tenuta una pubblica commemorazione dello scienziato e del cittadino che tutta Imola può dimenticare.

A cui bella iniziativa anche noi diamo il nostro assenso e il nostro plauso.

Un generoso gesto di filodrammatici imolesi

Fra di persone dell'Ospedale Psichiatrico - Luigi Lotte - si è in questo giorno costituito un apposito comitato per indire e organizzare speciali cerimonie alla memoria del Dr. LUIGI BARONCINI che fu in volontà direttore di quell'istituto ed emente cittadino nostro.

L'amministrazione della Provincia ha dato il suo favorevole adesione.

Lungo il viale di accesso al Lotte sarà eretta una stele così blueta in bronzo, del Baroni e a tempo e luogo da determinare sarà tenuta una pubblica commemorazione dello scienziato e del cittadino che tutta Im